



Lettera alla città “L'anno che verrà”

Cari fratelli e sorelle,

Il calendario porta inevitabilmente a confrontarsi con l'anno uscente, contro il quale tanti si scagliano sui *social* quasi a trovare un simbolico capro espiatorio per tutto quello che è successo, e quello entrante con i suoi “*segni di speranza*”, virtù alla quale il nostro Arcivescovo Paolo, nella sua lettera d'Avvento, ci chiede di esercitarsi, ma anche di dubbio ed incertezza, aspetti che rendono più difficile slanciarsi nel festoso clima dei brindisi e degli auguri.

Crediamo che ciascuno di noi, col consueto bilancio annuale, potrà cogliere, oltre agli aspetti negativi che spesso balzano agli occhi con più forza, anche cose buone e, nell'insieme, esperienze, pur difficili, che ci hanno segnato profondamente ed anche costretto, a volte, ad uscire da una certa frenesia e superficialità nel gestire il nostro tempo ed il rapporto con gli altri, mettendoci in seria discussione: sono questi i “*segni di speranza*” che, paradossalmente l'anno scorso ci lascia, speranza di cambiare stile di vita nella prospettiva di una maggiore umanità. Nel Tempo di Natale la Chiesa, subito dopo il 25 dicembre, ricorda alcuni testimoni, «*martiri*» dal greco, Santo Stefano, i Santi Innocenti e San Tommaso Becket. Alla loro testimonianza si aggiunge, è di questi giorni la notizia della prossima beatificazione, quella del “*giudice ragazzino*” Rosario Livatino “*martire della giustizia*”, evento molto significativo non solo per la sua città, ma per tutta la Chiesa e la comunità civile. A questa testimonianza ecclesiale e civile vissuta in modo eroico viene spontaneo accostare quella resa da tante donne e uomini, soprattutto medici, infermieri, personale ospedaliero e volontari, che, particolarmente in questa pandemia, si sono fatti prossimo nel 2020 e tuttora alla precarietà fisica e spirituale di tante persone anche rischiando o perdendo la vita.

Sono tutte persone che potremmo definire «*segnate dalla speranza*» e guardando al loro esempio possiamo trovare il giusto spirito per iniziare con slancio il dono del nuovo anno senza cedere alla tentazione di ripiegarci ancora di più su noi stessi.

Ciascuno di noi, infatti, può essere portatore di un originale e creativo apporto di speranza da offrire alla città e alla famiglia umana, anche in questo tempo così particolare, così come ci ricorda il Vescovo Paolo: «*un pezzettino di Regno è affidato anche a te; se lo desideri e ci spera, comincia a realizzarlo! Forse le tue azioni non producono grandi cambiamenti, ma la speranza aiuta ad aver fiducia che nulla di buono va perduto*» perché inizi, come tutti auspichiamo, veramente un “*buon anno*”.

Un fraterno saluto a tutti.

I preti e i diaconi della Chiesa nella Città di Lucca



LITURGIA DELLA PAROLA

ANTIFONA D'INGRESSO

Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose e la notte era a metà del suo rapido corso, la tua parola onnipotente, o Signore, è scesa dai cieli, dal tuo trono regale. (*Sap 18,14-15*)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Poiché la misericordia di Dio si è resa visibile nel Figlio, apriamo il nostro spirito a chiedere e accogliere la gioia del perdono.

Signore, Parola eterna del Padre: *Kyrie, eleison. Kyrie, eleison*

Cristo, Parola della vita che illumina l'uomo: *Christe, eleison. Christe, eleison*

Signore, Parola di Dio che abiti in mezzo a noi *Kyrie, eleison. Kyrie, eleison*

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini,

amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, che nel Verbo venuto ad abitare in mezzo a noi riveli al mondo la tua gloria, illumina gli occhi del nostro cuore, perché, credendo nel tuo Figlio unigenito, gustiamo la gioia di essere tuoi figli.

Per il nostro Signore Gesù Cristo... **Amen.**

PRIMA LETTURA (Sir 24,1-4.12-16)

Dal libro del Siràcide

La sapienza fa il proprio elogio, in Dio trova il proprio vanto, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria, in mezzo al suo popolo viene esaltata, nella santa assemblea viene ammirata, nella moltitudine degli eletti trova la sua lode e tra i benedetti è benedetta, mentre dice: «Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele, affonda le tue radici fra i miei eletti". Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato, per tutta l'eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità, nell'assemblea dei santi ho preso dimora».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 147)

Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.

Celebra il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion, perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini e ti sazia con fiore di frumento. Manda sulla terra il suo messaggio: la sua parola corre veloce.

Annuncia a Giacobbe la sua parola, i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele. Così non ha fatto con nessun'altra nazione, non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.



In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto.

Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me».

Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia.

Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.

Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

SECONDA LETTURA (Ef 1,3-6.15-18)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini
Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottati mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. Perciò anch'io [Paolo], avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Gloria a te, o Cristo, annunciato a tutte le genti; gloria a te, o Cristo, creduto nel mondo. **Alleluia.**

VANGELO (Gv 1,1-18)

Dal Vangelo secondo Luca

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.

Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Il motivo teologico che collega tutta la grande «Pasqua del Natale», come le Chiese orientali definiscono il periodo natalizio, è quello dell'incarnazione. Questo mistero centrale del Cristianesimo è oggi meditato ed approfondito attraverso tre testimonianze di teologia biblica, una indiretta e due dirette. La prima è desunta da una celebre pagina del Siracide, un'opera sapienziale giudaica del 180 a.C. giunta a noi in versione greca ma attestata anche in frammenti dell'originale ebraico. Potremmo definire questo solenne inno l'incarnazione della Sapienza divina. Anche se con tutte le riserve insite all'uomo dell'Antico Testamento, timoroso di violare la purezza suprema della trascendenza divina, il sapiente dell'Antico Testamento svela l'incontro che si stabilisce tra il mistero di Dio e la sua creazione. La Sapienza è innanzitutto una qualità divina, è il progetto che Dio ha concepito nella sua mente infinita, progetto di creazione e di salvezza. E per questo, allora, che nel suo auto-inno la Sapienza si presenta come assisa «lassù, su una colonna di nubi», nell'area della trascendenza e della perfezione intangibile di Dio. Ma ecco la grande svolta che è anche la sorpresa dell'incarnazione. Dio invia la Sapienza all'interno del cosmo ma con una destinazione precisa: «Fissa la tua tenda in Giacobbe». Si intravede in questa frase la simbolica che Giovanni assumerà nell'originale greco del prologo: «Il Verbo si fece carne e ha posto la sua tenda in mezzo a noi» (1, 14). La Sapienza, comunque, ha ormai una sua terra, una sua radice anche storica, una sua patria in una «città amata», Gerusalemme. In questa luce il Siracide nel resto dell'inno vedrà la Sapienza incarnata nella Torah, nella Legge biblica, parola di Dio ma anche risposta dell'uomo. Cielo e terra, Dio e creato, Sapienza della mente divina e sapienza a noi comunicata si intrecciano in un unico abbraccio che costituisce il segno della salvezza. Il secondo testo di riflessione sull'incarnazione è quello, diretto e fondamentale, del prologo giovanneo, alla cui base possiamo intravedere un vero e proprio canto cristologico. Qui l'evangelista, ricorrendo a categorie veterotestamentarie, presenta l'incarnazione della Parola divina: «In principio era il Verbo... e il Verbo era Dio... e il Verbo si è fatto carne». La parola perfetta e creatrice aveva rotto il silenzio del nulla nella creazione: «Dio disse: Sia la luce! E la luce fu...» (Gn 1, 3). La parola perfetta e salvatrice aveva squarciato il silenzio della schiavitù di Israele: «Il Signore disse: Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto... e sono sceso per liberarlo dalla mano del faraone» (Es 3, 7-8). La parola perfetta e rivelatrice aveva rotto il silenzio del deserto con l'offerta della Legge: «Dio allora pronunziò le dieci parole...» (Es 20). La parola perfetta e profetica interrompe la vita di tanti uomini, a partire da Abramo sino a tutti i profeti per lanciarli in una grande avventura di fede e di giustizia: «Questa parola del Signore fu rivolta ad Abramo in visione... Il Signore Dio ha parlato: chi può non profetare?» (Gn 15, 1; Am 3, 8). Ma 'l tutte queste parole ora trovano la loro armonia e la loro unità nella Parola Cristo, la comunicazione suprema di Dio all'uomo. L'itinerario di questa Parola nel suo ingresso nel mondo segue le stesse tappe di quello percorso dalla Sapienza divina. Dalla luce celeste della trascendenza entra nel territorio opaco della storia, giunge nella «gente» dell'elezione divina, sceglie di avere un volto come tutte le creature umane. Ma, diversamente da Sir 24, Giovanni

sottolinea un nuovo aspetto, quello del rifiuto. Contro la Parola si erge l'opposizione delle tenebre, contro la Parola si bloccano le porte delle case dei cittadini di Gerusalemme, contro la Parola il male ingaggia il suo ultimo e più aspro conflitto. Ma l'incarnazione della Parola è avvenuta e nulla può trattenere la forza dirompente della presenza del divino nella nostra carne e nel nostro tempo. E così che si costituisce una nuova famiglia di Dio a cui possono partecipare tutti coloro che aprono nella fede la loro esistenza al Cristo: «A quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio, a quelli che credono nel suo nome» (v. 12). Possiamo, perciò, ricollegandoci anche alla terza testimonianza, quella dell'inno d'apertura della lettera agli Efesini che leggiamo nell'odierna liturgia in una sua strofa (1, 3-6), parlare di un'incarnazione del Figlio. Il Padre al Figlio dona tutto il suo amore e in lui raduna tutti i suoi figli adottivi. Le parole di Paolo sono parallele a quelle che Giovanni scriverà: «In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo predestinandoci ad essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo... Essi non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati» (Efl, 4-5; Gv 1, 13). Il Natale, allora, è anche la festa del nostro natale come figli di Dio. Il dono più prezioso ci è già stato fatto. Noi ora, come Paolo ci ammonisce, dobbiamo solo sempre più comprendere la bellezza di questo dono e attenderne con gioia il misterioso e stupendo fiorire nella gloria della Pasqua: «Possa Dio illuminare gli occhi della vostra mente per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi» (v. 18).

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Poncio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



03 DOMENICA

Il Domenica dopo Natale

Sr 24, 1-4; 12-16; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-8

Incontro del **Gruppo san Pierino**, dopo
al messa delle 10,30 in santa Maria
Bianca

04 LUNEDÌ

Ss. Ermete e Caio

1Gv 3,7-10; Sal 97; Gv 1,35-42

05 MARTEDÌ

S. Edoardo Confessore

1Gv 3,11-21; Sal 99; Gv 1,43-51

Messa Vigilare dell'Epifania in san Fre-
diano ore 17,30

06 MERCOLEDÌ

Epifania del Signore

Is 60,1-6; Sal 71; Ef 3,2-3a.5-6; Mt 2,1-12

Messe con orario festivo

07 GIOVEDÌ

S. Raimondo da Penyafort

1Gv 3,22-4,6; Sal 2; Mt 4,12-17.23-25

LETTURA ED ASCOLTO

DELLA PAROLA DI DIO

ore 18,30 dopo la messa, in san Leo-
nardo in Borghi

ore 21,00 incontro sulle letture della do-
menica attraverso la rete. Lunedì sul sito
della parrocchia la stringa da attivare per
entrare e partecipare all'incontro.

08 VENERDÌ

S. Lorenzo Giustiniani

1Gv 4,7-10; Sal 71; Mc 6,34-44

09 SABATO

S. Marcellino

1Gv 4,11-18; Sal 71; Mc 6,45-52

10 DOMENICA

Battesimo del Signore

Is 55,1-11; Cant. Is 12,2-6; 1Gv 5,1-9; Mc 1,7-11

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

In particolare il Centro di Ascolto indica i se-
guenti generi alimentari che sono in esaurimen-
to e per i quali c'è forte ed urgente richiesta

Carne in scatola

Tonno in scatola

Biscotti e merendine

Succhi di frutta Marmellata

Zucchero Riso

Liofilizzati

Omogeneizzati

Pelati e sughi pronti

Legumi Olio di oliva e di semi

Detersivi e Materiale per l'igiene per- sonale e della casa.

Latte (confezioni da 1/2 litro)

**Il centro di Ascolto riceve su ap-
puntamento chiamando i numeri**

3487608412 - 3661062288

Distribuzione pacchi alimentari

La consegna dei pacchi alimentari
avverrà il **venerdì pomeriggio solo**
su richiesta e prenotazione chia-
mando i numeri

3487608412 - 3661062288

VICINI NELLA PREGHIERA

CON... la famiglia di Federighi
Elia che è tornata alla Casa del
Padre

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ



Ingresso VENITE FEDELI

1. Venite, fedeli, l'Angelo ci invita,
venite, venite a Betlemme.

Nasce per noi Cristo Salvatore.

**Venite adoriamo, venite adoriamo,
venite, adoriamo il Signore Gesù!**

2. La luce del mondo brilla in una grotta:
la fede ci guida a Betlemme. **RIT.**

3. La notte risplende, tutto il mondo attende:
seguiamo i pastori a Betlemme. **RIT.**

4. Il Figlio di Dio, Re dell'universo,
si è fatto bambino a Betlemme. **RIT.**

5. «Sia gloria nei cieli, pace sulla terra»,
un angelo annuncia a Betlemme. **RIT.**

6. Venite, fedeli, inneggiando lieti,
venite, venite in Betlehem. **RIT.**

7. L'angelico annunzio giunse ai pastori,
che all'umile culla accorsero. **RIT.**

Salmo responsoriale



Il Ver-bo si è fat-to car-ne e ha po-sto la sua di-mo-ra in mez-zo a mo-i.

Comunione ASTRO DEL CIEL

1. Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello Redentor!
Tu che i vati da lungi sognar,
Tu che angeliche voci nunziar:

**RIT.: Luce dona alle menti
pace infondi nei cuor.**

2. Astro del cile, Pargol divin,
mite Agnello Redentor!
Tu di stirpe regale decor,
Tu virgineo mistico fior. **RIT.**

3. Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello Redentor!

Tu disceso a scontare l'error.
Tu sol nato a parlare d'amor. **RIT.**

Finale

TU SCENDI DALLE STELLE

Tu scendi dalle stelle, o re del cielo,
e vieni in una grotta al freddo, al gelo. (2v)

O bambino mio divino
io ti vedo qui a tremar; o Dio beato
Ah! quanto ti costò l'avermi amato! (2v)

A te che sei del mondo il creatore
**mancano panni e fuoco, o mio Signore.
(2v)**

Caro eletto pargoletto,
quanto questa povertà più m'innamora
poiché ti fece, amor, povero ancora. (2v)

Tu lasci del tuo Padre il divin seno,
e vieni qui a penar su questo fieno. (2v)

Dolce amore del mio cuore,
dove amor ti trasportò? O Gesù mio:
perché tanto patir? per amor mio! (2v)

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella **"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE"**, questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI con segnalazione della presenza

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (190 posti)

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi
(100 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 12,00 chiesa di san Frediano – (190posti)

ore 17,00 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (120 posti)

Feriale (senza segnalazione della presenza)

ore 8.00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi
dal lunedì al venerdì (54 posti)

COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMENICALE

Per essere sicuri di trovare posto è importante segnalare la propria presenza, utilizzando il sistema predisposto dalla Diocesi in questi modi

1. Utilizzo il sito della Diocesi Nella schermata principale (www.diocesilucca.it) c'è in bell'evidenza un riquadro su cui cliccare per entrare nel sistema; una volta entrati, si può scegliere se ricercare la Messa per chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore Ci si può servire del telefono e un operatore provvederà alla segnalazione della partecipazione alla messa. Si può chiamare questo numero, dalle 10,00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00, dal martedì al sabato **Centro Storico di Lucca: 0583 53576**